

«La gioia di una comunità per tutti», incontro per confrontarsi sulla pastorale della disabilità

Domenica 13 novembre dalle ore 17.30 alle ore 21 presso Spazio Reale (San Donnino) si svolge un incontro formativo sulla disabilità. Titolo dell'incontro: «La gioia di una comunità per tutti - disabilità e inclusione».

Nella diocesi di Firenze è stato costituito un nuovo servizio: l'Ufficio per la pastorale delle persone con disabilità. «Il senso ultimo - spiega don Fabio Marella, che ne è il direttore, con don Stefano Naldoni come collaboratore - è di facilitare nelle nostre comunità e nel territorio l'inserimento delle persone disabili, fornendo anche strumenti concreti. Per questo come Ufficio abbiamo pensato di organizzare un pomeriggio insieme con catechisti, ministri straordinari della comunione,

operatori pastorali della carità e della salute, gruppi famiglia, giovani, volontari dell'Unitalsi, dell'Agesci e a tutti coloro che vogliono approfondire la tematica. Saranno presenti anche associazioni del territorio che si interessano di disabilità».

Dopo una piccola parte introduttiva insieme al cardinale Giuseppe Betori e suor Veronica Donatello, responsabile dell'ufficio Cei per la pastorale delle persone con disabilità, ci saranno gruppi di lavoro. Conclusione con un piccolo buffet.

Ci si può iscrivere scrivendo alla casella mail past.disabili@diocesifirenze.it oppure telefonando al 328.7183980 (don Fabio).



PASTORALE GIOVANILE

Appuntamento il 20 novembre a Spazio Reale: ci saranno anche i «The Sun», la rockband di musica cristiana con concerto-testimonianza in cui racconteranno la storia della loro conversione e le loro esperienze alle giornate mondiali della gioventù di Rio, Cracovia e Panama. Suor Ilaria: «C'è bisogno di amicizia, di incontro, di condivisione, di pregare insieme»

DI IRENE FUNGHI

«M^aria si alzò e andò in fretta»: queste le parole del brano della Visitazione che accompagneranno tutti i giovani del mondo che il 20 novembre celebreranno la Giornata mondiale della gioventù nelle proprie diocesi e che il prossimo agosto si ritroveranno insieme a Lisbona.

C'è grande attesa quindi anche tra i giovani della nostra diocesi, che per la Gmg diocesana si ritroveranno a Spazio Reale dalle 16,30 alle 21,45 per la Festa giovani organizzata dal Centro diocesano di pastorale giovanile dal titolo «Alzati! A te la scelta su dove andrai», eco di una canzone dei «The Sun», rockband della musica cristiana ospite della serata. «Abbiamo pensato a loro quando ci siamo chiesti come richiamare i giovani per raccontare cosa sia una Gmg, dato che sono sei anni che non ne viene organizzata una in Europa e molti non sanno di cosa si tratti; - spiega suor Ilaria Convalle, membro dell'equipe del Centro diocesano di pastorale giovanile - sappiamo che i The Sun attrarranno molte persone anche dalle diocesi vicine, quindi abbiamo deciso di limitare l'età massima dei giovani ai 35 anni (esclusi gli accompagnatori) come per la Gmg internazionale a Lisbona, mentre non ci sarà un limite minimo (che per la Gmg è di 16 anni), quindi se qualche parrocchia vorrà portare anche ragazzi più piccoli lo potrà fare». Per partecipare sarà necessaria l'iscrizione sul sito del Centro diocesano di pastorale giovanile «anche cumulativa per ogni realtà: servirà, tra le altre cose, anche per la preparazione della cena, che verrà servita con un buffet per il quale si chiederà una piccola offerta volontaria», continua suor Ilaria. Cena che tornerà a essere possibile insieme a una capienza maggiore del teatro: «l'anno scorso avevamo accolto 300 persone, quest'anno ne aspettiamo tra 500 e 600; speriamo anche che con momenti più conviviali e di tempo libero, come sarà la serata, i giovani delle diverse realtà possano avere più occasioni per conoscersi e confrontarsi tra loro liberamente». «È stato bello che la festa sia stata organizzata da un'equipe giovane per altri giovani» dice Enrico Toccafondi, 20 anni, giovane della Gioventù francescana e membro dell'equipe, che ci racconta lo scandirsi della festa: «il pomeriggio, alle 16,30 inizieremo con un'animazione e dei balli curati dal gruppo OraGiovani e dai ragazzi dell'accademia Manzoni di Firenze. I due presentatori, insieme al vescovo,

La festa giovani chiama, inizia il lungo viaggio verso la Gmg di Lisbona 2023



introdurranno poi il tema della Giornata e con riflessioni, testimonianze, giochi e molto altro ascolteremo le esperienze di chi ha vissuto le Gmg degli anni passati, inclusa quella del nostro cardinale, che racconterà com'è cambiata la sua esperienza da giovane laico a vescovo». «A questo punto verranno date le informazioni per iscriversi alla Gmg di Lisbona: - continua Enrico - il cardinale sul palco si iscriverà insieme a noi e con altri due balletti rifletteremo ancora sul tema della serata». «Anche i The Sun, durante il loro concerto-testimonianza, in cui racconteranno la storia della loro conversione e il loro nuovo modo di fare musica, parleranno delle loro esperienze alle Gmg di Rio,

Cracovia e Panama, a cui hanno partecipato contribuendo anche con eventi musicali, e, dopo il concerto, si fermeranno a incontrare singolarmente i ragazzi, che in modo informale potranno confrontarsi con loro», racconta suor Ilaria. «Dopo cena, concluderemo con un momento di preghiera e prima di salutarci verranno date le ultime informazioni sul percorso che ci porterà verso Lisbona», dice Enrico. Tra novembre e agosto, infatti, per i giovani «sono in cantiere degli esercizi spirituali dal 27 al 29 dicembre, degli incontri nei vicariati tra febbraio e marzo, la Via Crucis diocesana nella settimana prima di Pasqua e un pellegrinaggio a Monte Senario a inizio maggio», conclude. Un

viaggio di cui la Festa Giovani del 20 novembre è solo il punto di partenza. «Sono due le speranze che mi porto nel cuore» dice Enrico, «la prima è che molti giovani possano partecipare e che la Gmg diocesana possa essere davvero un'occasione per fare festa come membri di una grande famiglia che finalmente si ritrova insieme. L'altra è che ognuno possa portare a casa, oltre alla gratitudine, delle domande profonde come "per chi sono io?", "cosa mi muove?" e che con queste domande possiamo camminare insieme vivendo i prossimi appuntamenti verso Lisbona». «Credo - conclude - che grazie a occasioni come queste la Chiesa possa mostrarsi accogliente, amica dei giovani e capace di unire le persone. Se sappiamo che qualcuno è fratello nella fede lo consideriamo già amico anche se non lo conosciamo: vivere questo anche per i giovani è importante, ci fa sentire parte di qualcosa di più grande, dà speranza e sconfigge la solitudine». «Oggi basta un click per accedere a qualsiasi contenuto e i giovani in questo sono certamente i più abili, - dice invece suor Ilaria - ma per fare esperienza di Chiesa, cioè di Gesù vivo oggi in mezzo a noi, questo non sarà mai sufficiente. C'è bisogno di amicizia, di incontro, di condivisione, di pregare insieme». «Anche per la Vergine Maria è stato così: anche lei ha avuto bisogno dell'abbraccio di Elisabetta, degli occhi e delle parole della cugina, per capire chi davvero era ed era chiamata a essere», spiega. «La Visitazione, icona di questa Gmg diocesana, dice una verità su ogni giovane: ognuno di noi è un prodigio unico di Dio e portatore di Lui nel mondo, ma dobbiamo tornare a guardarci così, a testimoniare l'un l'altro l'opera di Dio, a riconoscerci e avvicinarci nella ricchezza della nostra diversità. La Gmg diocesana vuole essere proprio questo: festa della fede e appuntamento che ci ricorda che, seppur ognuno cresca nella propria realtà, Chiesa è camminare insieme. Magari - conclude - proprio i giovani saranno segno di pace, accoglienza e comunione per la nostra Chiesa locale, per il nostro territorio, e a Lisbona per il mondo intero».

Tutti i Santi

Orientare l'aspirazione alla felicità

«L'aspirazione alla felicità, che è nel cuore di ogni creatura umana, viene oggi indirizzata verso orizzonti diversi quando non antitetici rispetto alla figura della santità». Lo ha affermato il cardinale Giuseppe Betori durante la Messa nella festa di Tutti i Santi, in cattedrale. «Siamo sollecitati - ha sottolineato l'arcivescovo - a cercare soddisfazione nel possesso di beni che il consumismo imperante vorrebbe imporre come bisogni che segnano la nostra inclusione in una società che emargina chi ne contesta i canoni vigenti. E, solo apparentemente in antitesi, le stesse culture egemoni ritengono che la vera felicità si raggiunga attraverso una realizzazione di sé legata solo all'impero della volontà, fino a piegare la realtà alla pretesa. Da questi presupposti scaturisce da una parte la chiusura nel soddisfacimento di piccoli obiettivi che escludono ogni apertura alla trascendenza, dall'altra l'approdo verso miraggi alimentati dalla virtualità». Questo nostro tempo, ha affermato ancora Betori, «mette alla prova la fedeltà al Vangelo e cerca di oscurare la verità, cercando di farci dubitare che la vita secondo la sua parola sia davvero una vita buona per l'uomo. Reagire a questi sospetti richiede una salda consapevolezza della fede, una valida capacità di argomentarla di fronte alla ragione umana, una consistente forza per incarnarla in modo credibile di fronte a tutti, con chiarezza e coerenza». Alla presunzione dell'uomo, ha proseguito, «che vorrebbe affermarsi nella sua totale autonomia e nel suo dominio verso i propri simili, Gesù contrappone la figura del povero che si affida completamente all'amore providente del Padre. Chiede di essere capaci di vicinanza a ogni sofferenza dei fratelli, piangendo con loro, soffrendo per il male che imperversa nel mondo - la guerra anzitutto! - , non lasciando che l'assuefazione al male prenda il sopravvento».